

MISURA 5

1. CONTRASTO ALLE DIPENDENZE

Teatro per l'Ascolto

2. Continuità dell'intervento

Nuovo

In continuità con servizio già attivato

3. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

////////////////////////////////////

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Le ATTIVITA' che saranno svolte in orario curriculare in accordo con le realtà scolastiche territoriali sono divise in fasi:

1^ Fase:

- Costituzione di un Tavolo tecnico che permetta di trovare gli opportune sinergie tra tutti gli attori coinvolti nel progetto:
 - DISTRETTO SOCIO-SANITARIO composto dalla referente dell'Ufficio di Piano e dai rappresentanti dei comuni afferenti;
 - ASL (Distretto Sanitario 5 e Dipartimento Neuropsichiatria Infantile , Consultorio Familiare, SERT, CSM)
 - ISTITUZIONI SCOLASTICHE
 - USP
 - PROVINCIA
 - TERZO SETTORE

2^ Fase:

- visita guidata nelle biblioteche comunali al fine di stimolare i ragazzi ad un'altra realtà.

3^ Fase

- progettazione di percorsi alla condivisione dell'attività specifica da svolgere e che tenga conto di un quadro unitario di riferimento

culturale esperienziale delle scuole aderenti; evitando così il possibile isolamento tra gruppo e singolo e inglobando il lavoro di prevenzione.

- scelta condivisa del testo da realizzare nell'attività teatrale;

4^a Fase

- incontro su tematiche che riguardano la scuola, il disagio e lo strumento "teatro" quale opportunità per tutti, coinvolgimento, esperienze specifiche ;
- Rappresentazione finale in luogo e spazi da definire dei singoli lavori inseriti in un unico spettacolo.
- Valutazione tra risultati attesi e risultati ottenuti sul target di riferimento.

4.1 Obiettivo

Il percorso si struttura attraverso la formazione di laboratori di scenografia, di musica, di drammatizzazione che stimolano i bambini verso:

- un'interazione positiva e costruttiva all'interno del gruppo;
- il riconoscimento delle proprie emozioni e quelle degli altri (empatia);
- una maggiore conoscenza di sé e della propria identità;
- una crescita personale attraverso il confronto con il gruppo;
- co-costruzione del copione;
- messa in scena dello spettacolo;
- la creatività personale attraverso il fantastico, l'immaginario e il sogno;

4.2 Metodo

- creazione di laboratori che diano a tutti i ragazzi coinvolti l'opportunità di esplicitare il loro bagaglio emotivo, scegliendo un linguaggio più consono ed efficace per la realizzazione del progetto specifico nei singoli istituti secondo le seguenti modalità:
- osservazione (sensoriale emotiva critica) di tutto ciò che ha attinenza al tema;
- traduzione dei dati osservati in diversi momenti espressivi: grafismo, gestualità, narrazione e dialoghi, suoni e musiche;

- collegamento tra le diverse espressività e , tramite giochi-esercizi di improvvisazione, creare il movimento, il dialogo, il canovaccio
- coinvolgimento di tutti gli alunni nelle prove dei diversi ruoli e mezzi espressivi fino a trovare, con l'aiuto degli esperti, la collaborazione più efficace sul piano dell'interesse, della motivazione, della capacità, della cooperazione;
- Stesura del testo, sceneggiatura, base musicale, costumi.

4.4. Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto

- 1) Evitare l'**abbandono scolastico**;
- 2) Recuperare la **dispersione scolastica**, offrire cioè a tutti gli alunni, ma soprattutto a quelli meno motivati nel normale lavoro scolastico, occasioni ed alternative per raggiungere obiettivi educativi attraverso scelte didattiche diverse vivendo più serenamente nell'ambiente scolastico;
- 3) Offrire agli studenti occasioni per socializzare;
- 4) Abituare gli studenti ad un progetto di gruppo nel rispetto di regole e tempi;
- 5) Rendere gli studenti responsabili nel sapersi assumere incarichi e compiti;
- 6) Rendere gli studenti protagonisti nella crescita della propria personalità e consapevoli delle proprie potenzialità creative.

4.5. Dimensionamento e rilevanza del problema (frequenza, grado di gravità, misure epidemiologiche ecc.)

I fattori principali che concorrono alla definizione concettuale del termine dispersione sono: l'abbandono, le ripetenze e i ritardi rispetto all'età, le bocciature e i ritiri, le frequenze irregolari, i mancati ingressi, l'elusione dell'obbligo (adempimento solo formale), il proscioglimento dall'obbligo senza proseguimento del titolo, i trasferimenti in altre scuole.

Tra questi fattori l'abbandono scolastico è di sicuro la componente della dispersione più drammatica, in quanto ne rappresenta l'esito finale. Se è vero, quindi, che l'abbandono rappresenta la dimensione più pericolosa della dispersione scolastica, è altrettanto vero che il fenomeno in verità è molto più complesso.

Quindi la dispersione scolastica non può essere limitata solo nel momento dell'allontanamento dalla scuola, bensì comprende tutti quegli atteggiamenti che denotano una disaffezione nell'apprendimento e un disimpegno emotivo della scuola stessa: da questa prospettiva la dispersione non si verifica con un vero e proprio abbandono scolastico, ma si identifica con il giovane che sebbene continui a frequentare la scuola, ha un basso rendimento seguito da una scarsa fiducia nelle proprie capacità.

Il progetto quindi, vuole evidenziare come la complessità della dispersione scolastica conduca verso una pluralità di interpretazioni, essa si connota attraverso significati sempre più compositi, che includono componenti diverse tra loro, ma comunque collegate al concetto di disagio e di devianza giovanile.

4.6. Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi (è possibile indicare più obiettivi generali)

Il progetto si pone come strumento di intervento funzionale a prevenire e ridurre i rischi correlati all'uso di sostanze, con particolare attenzione a fenomeni quali abbandono scolastico, discriminazione, emarginazione, perdita di reti sociali positive, prostituzione, perdita della potenzialità di apprendimento.

4.7. Sotto obiettivi specifici: scomporre l'obiettivo generale/gli obiettivi generali in sotto obiettivi da raggiungere

La creazione di laboratori teatrali in orario curriculare può essere visto come uno spazio protetto in cui si può:

- monitorare la frequenza di alunni a rischio;
- monitorare situazioni problematiche;
- rimotivare gli allievi con scarsa affettività scolastica;
- favorire i processi di inclusione sociale

4.8. Risultato atteso: per ogni sotto obiettivo specificare gli indicatori utilizzati (e il risultato minimo atteso, cioè il valore minimo a cui arrivare per considerare l'obiettivo raggiunto).

Obiettivi specifici	Indicatori
Monitorare la frequenza di alunni a rischio	Rilevando il numero delle assenze
Monitorare situazioni problematiche	Curando la comunicazione con le famiglie

4.9. Valore aggiunto atteso nell'intervento proposto (inserire gli elementi realmente innovativi del progetto e che rappresentano un "valore aggiunto" e di particolare utilità per il target nel ridurre rischi e/o danni e/o come miglioramento di prassi operative)

L'innovatività del progetto è:

- quello di allontanarci da un tipo di copione preconfezionato e riuscire a valorizzare invece gli spunti che provengono dall'eterogeneità del gruppo, dall'interazione cooperativa con gli altri, dall'espressione della creatività personale.
- quella di guidare i partecipanti verso un'azione stimolante di scoperta e di crescita personale, e di attivare relazioni alla pari tra gli appartenenti al gruppo.
- che i laboratori che si vanno a realizzare mettono tutti sullo stesso livello, ed il percorso è uguale per tutti, perché danno a tutti la possibilità ed opportunità di portare le proprie emozioni, i propri vissuti, le proprie esperienze. Attraverso i laboratori vengono esercitate determinate competenze psicosociali: imparare a comunicare apertamente, avanzare

richieste, prendere decisioni, aiutare i compagni in difficoltà, collaborare ed ottenere collaborazione, sostenere le proprie posizioni, diventare responsabile delle proprie scelte, accettare con maggior tolleranza le opinioni e i valori altrui.

- la consapevolezza di condividere all'interno del gruppo un "fare" insieme nel medesimo spazio, nel medesimo tempo, nel medesimo gioco, quali protagonisti e allo stesso tempo fruitori di un clima di fiducia, di ascolto e di attenzione.

5. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

6. Tipologia di utenza (target destinatari: target principale e eventualmente secondario)

Il target principale sono alunni in difficoltà sul piano scolastico o sul piano del benessere psicosociale a rischio di abbandono scolastico

Il target secondario s gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado del Distretto Formia-Gaeta.

7. Indicare l'eventuale Ente affidatario degli interventi (ente gestore), il responsabile per l'Ente gestore e, se possibile, il referente operativo del progetto

//////////

7.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gara d'appalto e il progetto verrà realizzato durante l'anno scolastico.

8 Indicare eventuali collaborazioni

Istituzioni scolastiche/ ASL (Distretto Sanitario 5 e Dipartimento Neuropsichiatria Infantile, Consultorio Familiare, SERT, CSM)

9. Personale coinvolto

- Amministrativi
- Assistenti sociali
- Sociologi

- Psicologi | _ | _ | 2 |
- Pedagogisti | _ | _ | _ |
- Educatori professionali | _ | _ | 3 |
- Operatori socio-sanitari | _ | _ | _ |
- Volontari | _ | _ | 5 |
- Mediatori culturali | _ | _ | 1 |
- Altre figure: esperti per la realizzazione dei diversi laboratori, insegnanti | _ | 2 | 0 |

10 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza negli interventi realizzati nel passato?

Il progetto così strutturato è nuovo, pertanto non si hanno riscontri in merito.

////////////////////////////////////

11. Descrivere, se esiste, la rete territoriale con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

L'Ufficio di Piano del Distretto Formia Gaeta ha ritenuto opportuno sviluppare un sistema integrato di interventi con il concorso di una pluralità di attori, pubblici e provenienti dal privato sociale, istituzionali e non, con differenti funzioni e competenze.

Per il Distretto Formia-Gaeta, prima di andare ad analizzare il ruolo di ogni soggetto, così come per le progettualità del Piano di Zona, si ribadisce l'importanza strategica dell'Ufficio di piano centrale che a disposizione delle attività delle amministrazioni e istituzioni scolastiche coinvolte, assume una funzione di service del sistema che è "cerniera" a tutte le aree di pianificazione.

Infatti la qualità di questo approccio, che vede quali principali protagonisti delle politiche sociali le comunità locali con i loro attori sociali, è strettamente legata alla possibilità di promuovere un dialogo nella differenza, di sviluppare metodologie che agiscono sulle differenti prospettive e se ne arricchiscono.

I soggetti che coinvolti nella rete istituzionale istituita per suddetta progettualità sono:

1. l' Ufficio di Piano del Distretto
2. Comuni: Formia, Gaeta, Minturno, Itri, SS. Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene.
3. ASL (Distretto Sanitario 5 e Dipartimento Neuropsichiatria Infantile, Consultorio Familiare, SERT, CSM)
4. Forum Terzo Settore Sud Pontino
5. Provincia di Latina
6. Ufficio Scolastico Provinciale di Latina
7. Scuole Primarie e Secondarie di primo grado afferenti al Distretto Formia-Gaeta

AREA DI INTERVENTO 5 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Obiettivo 16

Promuovere l'aumento delle capacità di monitoraggio e valutazione dei progetti distrettuali

AZIONI	PRINCIPALI INDICATORI
Incrementare e favorire i percorsi di inclusione sociale	<p>Il processo di valutazione, finalizzato alla verifica dell'efficacia formativa del Progetto, rappresenta un passaggio chiave, in quanto consente di raccogliere, in maniera strutturata, feedback utili alla pianificazione e progettazione degli interventi futuri.</p> <p>La valutazione è articolata su due livelli: uno diretto e l'altro indiretto. Nel primo caso, utilizzando strumenti diversi per ciascun gruppo classe, la valutazione viene fatta direttamente dai fruitori dell'iniziativa, i bambini e ragazzi. Mentre nel secondo verranno coinvolti gli insegnanti dove si chiederà di esprimere una valutazione complessiva del progetto e di tracciare il percorso seguito.</p> <p>Nel costruire strumenti ad hoc si terrà conto dell'eterogeneità dei valutati soprattutto in funzione dei diversi livelli di sviluppo cognitivo/affettivo.</p> <p>Lo strumento scelto per la valutazione è il questionario in forma anonima. Uno strumento che, proprio per le sue caratteristiche specifiche, permette una somministrazione facile e veloce con una economia di risorse impiegate e una ricchezza di informazioni raccolte. Per facilitare la somministrazione, si è stabilito di creare un unico strumento, capace di contenere contemporaneamente indicatori utili sia per la valutazione di gradimento dell'intero progetto, che per valutazione dell'efficacia formativa.</p> <p>L'anonimato permette a tutti di esprimersi con maggiore sincerità.</p>

Obiettivo 17

Migliorare la qualità dei dati e dei flussi relativi al fenomeno delle dipendenze, alle attività e agli interventi ad esso correlati

AZIONI	PRINCIPALI INDICATORI
17.1 <i>garantire il flusso dei dati verso la Regione Lazio per la conoscenza del fenomeno sul territorio</i>	<p><i>N. azioni di rilevazione del fenomeno delle dipendenze sul territorio distrettuale</i></p> <p><i>Informazioni sui progetti attivati sul territorio</i></p>

Inoltre si specifica che, gli obiettivi 16 e 17 saranno realizzati con risorse umane dell'Ufficio di Piano senza costi aggiuntivi.

